



Giovani Democratici Campobasso

La loggia massonica Propaganda 2, la P2

La P2 è la loggia massonica Propaganda Due. La P2 era una loggia segreta, il cui scopo era reclutare membri con la finalità di sovvertire l'assetto socio-politico-istituzionale. La P2 riunì in segreto circa mille esponenti di primo piano del mondo politico-istituzionale, spesso molto noti. L'allora presidente della Repubblica, Sandro Pertini, definì la P2 « un'associazione a delinquere ». Le origini della P2 si perdono nella storia visto che la loggia chiama in causa il mondo della massoneria. Di sicuro nel 1969 fu chiesto all'allora sconosciuto Licio Gelli, entrato nella massoneria solo nel 1965, di operare per la unificazione delle varie comunità massoniche. Nel 1970 a Gelli fu delegata la gestione della P2. La lista degli appartenenti alla P2 fu tenuta riservata anche dopo la scoperta. I tentennamenti nel rendere pubblica gli appartenenti alla loggia costò ad Arnaldo Forlani la carica di presidente del Consiglio. La lista fu poi resa nota nel 1981. Tra i 932 iscritti c'era Silvio Berlusconi. Anche personaggi dello spettacolo come Claudio Villa, Alighiero Noschese e Maurizio Costanzo erano nella lista. Inoltre facevano parte della P2 Michele Sindona e Roberto Calvi, Umberto Ortolani e Leonardo Di Donna (presidente dell'ENI), Duilio Poggiolini ed i vertici dei servizi segreti italiani. I numeri della loggia sono impressionanti: 44 parlamentari, 3 ministri del governo allora in carica, un segretario di partito, 12 generali dei Carabinieri, 5 generali della Guardia di Finanza, 22 generali dell'esercito italiano, 4 dell'aeronautica militare, 8 ammiragli, vari magistrati e funzionari pubblici, ma anche giornalisti ed imprenditori. « Ho una vecchiaia serena. Tutte le mattine parlo con le voci della mia coscienza, ed è un dialogo che mi quieto. Guardo il Paese, leggo i giornali e penso: ecco qua che tutto si realizza poco a poco, pezzo a pezzo », queste le parole che Licio Gelli rilasciò nel 2003 in un'intervista a Repubblica realizzata da Concita De Gregorio. E nel 2003, guarda caso, al governo c'era Berlusconi.

Da Disinformazione.it

La data di fondazione della loggia massonica Propaganda Due si perde nel tempo, come spesso accade per simili consorzierie. E' noto, comunque, che era un antico sodalizio che accoglieva gli elementi più importanti e prestigiosi, fin da quando, nel secolo scorso, la massoneria, aveva avuto un ruolo centrale nelle vicende italiane. Dopo la seconda guerra mondiale era stata riorganizzata anche la loggia P2, con l'aiuto della massoneria USA, trasferendovi i massoni più in vista o che dovevano restare "coperti". Nel Dicembre 1965 il Gran Maestro aggiunto Roberto Ascarelli presenta l'apprendista Licio Gelli al Gran Maestro Gamberini, il quale lo eleva immediatamente di grado nella gerarchia massonica e lo inserisce nella loggia P2. Nel 1969 Ascarelli e Gamberini affidano a Gelli un non meglio precisato incarico speciale nella loggia. Nel 1971 Gelli diviene segretario organizzativo e

Giovani Democratici Campobasso - Partito Democratico del Molise
Circolo di Campobasso
Tel: 3343583052 E-Mail: giovanidemocraticicb@gmail.com



Giovani Democratici Campobasso

ha il totale controllo della loggia. Nel frattempo molti personaggi eccellenti, soprattutto militari e finanziari si sono iscritti, tra questi il generale Allavena che porterà in dote le copie dei fascicoli delle schedature del SIFAR. Nel '69 capi massonici diranno che grazie a Gelli 400 alti ufficiali dell'esercito sono stati iniziati alla massoneria al fine di predisporre un "governo di colonnelli", sempre preferibile ad un governo comunista. Nel 1972 il nuovo segretario organizzativo cambia nome alla loggia in "Raggruppamento Gelli-P2" accentuandone le caratteristiche di segretezza evitando qualsiasi tipo di controllo. Nel 1973 la loggia segreta "Giustizia e Libertà" si fonde con la P2. Alla Gran Loggia di Napoli del Dicembre 1974, qualcosa di simile a un conclave massonico alcuni tentarono di sciogliere la P2 e di abrogarne i regolamenti particolari, ma senza successo, Gelli aveva acquisito troppo potere nel frattempo. Lino Salvini, maestro del Grande Oriente d'Italia, quindi, nonostante non vedesse di buon occhio tanto potere concentrato in quella loggia, il 12 Maggio 1975 decretò ufficialmente la ricostituzione della loggia P2 elevando Gelli al grado di maestro venerabile. La loggia P2 valicherà presto i confini nazionali e conterà affiliati in diversi paesi dove non si limiterà a fare proselitismo, ma parteciperà, nei modi che la caratterizzano alla vita politica, economica e finanziaria di tali paesi. In Argentina, per esempio favorirà il golpe militare, per poi perorare la causa del ritorno di Peron, così come risulterà implicata nello scoppio del conflitto delle isole Malvinas. La loggia P2 risulterà attiva in Uruguay, Brasile, Venezuela, negli Stati Uniti, in diversi paesi europei e non ultima in Romania, dove Gelli avrà importanti rapporti con il regime "socialista" di Ceausescu, nonostante l'anticomunismo viscerale di tutti gli aderenti alla P2. Evidentemente a Ceausescu non era rimasto niente di comunista e Gelli lo sapeva. Analizzare gli intrighi, la partecipazione a tentativi di colpo di stato o a colpi di stato riusciti, a stragi, attentati, omicidi, depistamenti, operazioni finanziarie sporche e' praticamente impossibile. Basti pensare che dopo il ritrovamento di una parte dei documenti relativi alle attività della loggia ad Arezzo il 17 Marzo 1981 e di altri a Montevideo in Uruguay e' stata costituita una commissione parlamentare di inchiesta presieduta da Tina Anselmi, i cui atti sono raccolti in 76 volumi di dimensioni consistenti e che la documentazione raccolta occupa diverse scaffalature anch'esse di dimensioni consistenti. Semplicemente ci limiteremo a dare un parziale elenco delle vicende in cui la P2 e' implicata. Anche l'elenco degli iscritti che forniamo e' parziale, purtroppo però è l'unico conosciuto, si calcola comunque che gli iscritti alla loggia fossero 2500/3000 e non 963 come risulta dalle liste sequestrate ad Arezzo.

Il 10 Dicembre 1981 il Parlamento ha ufficialmente sciolto la P2. Si tratta però solo di un atto formale, in realtà Gelli, nonostante i molti anni di carcere a cui e' stato condannato, e' ancora a piede libero e ha a disposizione un'enorme patrimonio per continuare a tessere i suoi intrighi. Il "piano di rinascita democratica" sequestrato a Maria Grazia Gelli nel Luglio 1982, che rappresenta la "carta programmatica per l'Italia" della P2, e' divenuto il programma di Silvio Berlusconi, in gran parte attuato. Ma ciò che più preoccupa e' che non può essere un semplice decreto a sciogliere un simile



Giovani Democratici Campobasso

agglomerato di "veri criminali". Finché esisteranno enormi gruppi finanziari, potentati economici, multinazionali che dominano i popoli, continueranno ad esistere cosche mafiose e massoniche come la P2. Del resto, come anche attraverso questo lavoro abbiamo cercato di spiegare la P2 travalica i confini nazionali anche formalmente, Gelli nella Primavera del 1975 ha fondato a Montecarlo l'OMPAM che nessuno si sogna di sciogliere. L'unica cosa che ci rimane da fare e' combattere simili accozzaglie di moderni fascisti con ogni mezzo necessario.

Tutto sulla P2, da distinformazione.it

[Un sito sulla P2](#)

La P2 da wikipedia.it

[Il programma della rinascita](#)

Tre articoli tratti da Repubblica

Licio gelli rinuncia dopo dieci anni al tesoro della p2

MILANO - E' stato chiamato il "tesoro della P 2": 150 miliardi di lire in oro, franchi e dollari custoditi nelle banche svizzere. E ieri, con una mossa a sorpresa, dopo anni di contrapposizioni giudiziarie, dopo anni di una fitta ragnatela di relazioni, Licio Gelli ha deciso di rinunciarci. Non si riesce ad appurare se l'abbia fatto perché si trattava di un tesoro ormai irraggiungibile per lui, pluricondannato. Ma l'ha fatto: Gelli - ha annunciato ieri l'agenzia di stampa svizzera Ats - ha ritirato il ricorso per Cassazione inoltrato contro il verdetto del Tribunale penale ticinese che, il 27 febbraio scorso, aveva stabilito la confisca del tesoro a favore delle parti lese nel fallimento del Banco Ambrosiano. Il denaro arriva in Svizzera dalle casse delle consociate estere del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi. Queste banche s' impegnano nella "operazione Bellatrix", un finanziamento a una società dietro la quale, secondo gli investigatori, si nascondono Gelli e i piduisti. I miliardi sgorgano dall' Ambrosiano Overseas di Nassau, dall' Ambrosiano Group banco commercial di Managua e dall' Ambrosiano Andino di Lima e, attraverso lo schermo della società fantasma Bellatrix, aperta a Panama, approdano in Svizzera. Siamo nell' Italia dei primi anni Ottanta, si consolida il potere craxiano. Se le indagini italiane vengono ostacolate, lo scandalo esplose e la Svizzera collabora. Qualche tempo dopo, con Gelli già arrestato, poi evaso, poi ancora incarcerato, infine estradato in Italia solo per reati minori, la magistratura elvetica confisca tutto: "La procedura di confisca è stata avviata oggi, 31 marzo 1987, con istanza scritta e motivata diretta alla camera criminale del tribunale d' appello", recita uno dei comunicati dei giudici di Lugano. Da allora, ricorsi e controricorsi, fiumi d' inchiostro e di parole, con Gelli sempre molto determinato: "Sono soldi miei, posso provarlo".

*Giovani Democratici Campobasso - Partito Democratico del Molise
Circolo di Campobasso*

Tel: 3343583052 E-Mail: giovanidemocraticicb@gmail.com



Giovani Democratici Campobasso

Licio Gelli si difende e attacca i politici

ROMA - Gelli si difende: non alle contestazioni dirette che gli avrebbero rivolto i membri della Commissione P2 se avessero potuto interrogarli, ma attraverso 26 pagine del memoriale arrivato venerdì scorso e molti documenti allegati. Il presidente della commissione P2 Tina Anselmi lo ha fatto mettere ieri a disposizione dei parlamentari. Il deputato radicale Teodori ha dato una prima scorsa alle carte poi ha chiamato nella sede del gruppo a Montecitorio le agenzie di stampa e ha raccontato quali punti gli sembrano più importanti. Un'analisi complessiva del memoriale sarà comunque fatta dalla commissione che è convocata domani a San Macuto. Dunque Gelli replica punto per punto alle accuse che gli vengono rivolte nella prerelazione Anselmi. E chiama in causa un po' tutti, ma soprattutto la Dc che dice di aver sempre appoggiato. Cerca di colpire in varie direzioni: e questo per accreditare di sé un'immagine diversa da quella del controllore occulto che emerge dalle conclusioni del presidente della commissione. Secondo Teodori il documento è redatto "in forma molto asciutta probabilmente non da Gelli" ed è tutto volto a dipingere un Gelli "grande mediatore", a livello nazionale e internazionale, di affari leciti. Quasi un servitore dello Stato. Secondo Teodori, il Venerabile afferma di non aver mai fatto parte dei servizi segreti, né di quelli americani né di quelli dell'est né di quelli italiani. Le sue preferenze politiche sono andate alla Dc che dice di aver sostenuto in occasione di passate elezioni. Ricorda anche di esser intervenuto contro la pubblicazione di alcune fotografie di papa Wojtyła. Poi, dice Teodori, "Gelli scrive di un incontro nel 1980 all'Excelsior con Almirante che gli chiese dei finanziamenti". Aggiunge dei finanziamenti effettuati alla Lega dei diritti dell'uomo e destinati "asseritamente" al Pri tramite il colonnello Lo Cascio. Dal partito repubblicano è arrivata una secca smentita nella quale si definisce "assolutamente falsa" tale affermazione. Gelli svolge poi un'"accurata contestazione della sua partecipazione alla vicende del Golpe Borghese, del Sid parallelo e della Rosa dei venti". Ricorda che "Calvi gli parlò di una sua discussione con Adalberto Minucci del Pci alle Botteghe Oscure in cui gli fu detto che il finanziamento scaduto di 18 miliardi non poteva essere restituito e gli fu offerta come contropartita una compartecipazione. Gelli sostiene che si vuole scaricare sulla P2 tutta una serie di questioni che coinvolgono invece direttamente le responsabilità di tutti i partiti politici" e fa l'esempio delle nomine degli Enti di Stato che furono sempre approvate dai segretari dei partiti. Nel tentativo di accreditare di sé l'immagine di "mediatore", Gelli allega il documento col mandato della Rizzoli di curare le relazioni del gruppo. Progetto politico? Non è mai esistito. Il Piano di Rinascita fu solo un insieme di appunti per articoli e relazioni del tipo di quella che aveva dato a Leone (Leone ha sempre smentito). "Ad un certo punto" dice Teodori "Gelli chiama in causa Piccoli affermando di non avergli mai inviato minacce tramite terzi". Sosterrebbe infatti di essere stato ricevuto da Piccoli sia a piazza del Gesù che alla Camera che a casa sua. Afferma che Calvi gli disse di aver versato un miliardo per la liberazione del figlio di De Martino. Non è vero invece che incontrò il giudice Occorsio alla vigilia della sua morte. Quanto ai vertici militari iscritti nella P2, niente di strano: "Era un onore" scrive Gelli "appartenere alla P2". E se qualcuno ha commesso reati (cita il generale Giudice e il colonnello

*Giovani Democratici Campobasso - Partito Democratico del Molise
Circolo di Campobasso*

Tel: 3343583052 E-Mail: giovanidemocraticicb@gmail.com



Giovani Democratici Campobasso

Trisolini) non lo ha fatto per la loggia ma per interesse proprio. "La più grande offesa" aggiunge "è quella di dire che ero legato al Pci". Massimo Teodori, che pur giudica non farina del sacco di Gelli il documento, sostiene però che va studiato con attenzione e dice: "Il memoriale pone obiettivamente il problema di una riapertura delle indagini". In sostanza si ha l'impressione che Gelli se la prenda soprattutto con gente che a lui si è opposta: Piccoli che denunciò la "congiura massonica"; i repubblicani che hanno sciolto la P2 facendo della questione morale il punto centrale del programma di Spadolini. Lo scopo ultimo del Venerabile pare quello di prendere tempo, impedendo che il 15 luglio la commissione presenti in Parlamento quelle conclusioni che a lui non piacciono affatto

Pazienza: 'Licio Gelli ha molti amici potenti'

Gli amici di Licio Gelli in Italia sono ancora tanti, potenti e insospettabili: lo afferma Francesco Pazienza in una intervista a Gente. Pazienza, che si trova in soggiorno obbligato a Lerici (La Spezia), così descrive la Loggia P2: Per quello che è stata la si potrebbe definire una società per azioni del potere, potere inteso nel senso dei soldi, e le cui finalità non erano morali, perchè si voleva sostituire una struttura di potere a un'altra. Accennando ai suoi rapporti con Roberto Calvi, Pazienza ricorda: Quando Calvi volle nel suo Banco Ambrosiano Carlo De Benedetti come vicepresidente, io gli mandai in regalo una copia del Principe di Machiavelli nella quale avevo sottolineato alcuni concetti: quelli che mettono in guardia il principe debole dall'allearsi con il principe forte. Il principe debole era Calvi e il forte naturalmente De Benedetti. Commentando il suo rinvio a giudizio da parte dei giudici che indagano sulla strage alla stazione di Bologna, Pazienza afferma: Sono tutte montature, destinate a crollare. Come quando mi accusarono di aver partecipato al lavaggio del cervello di Ali Agca, l'attentatore del papa, per fargli costruire la famosa pista bulgara. Una montatura, è crollato tutto. E quanto al rapimento dell'assessore democristiano Ciro Cirillo, è vero che durante quel sequestro io incontrai un capocamorrista per discutere la liberazione dell'ostaggio: ma poi invece mi accusarono di aver lavorato per favorire alcuni esponenti della camorra in una serie di appalti pubblici. Mi sono bastati venti minuti di colloquio col giudice ed è crollato tutto. Raccontando le sue giornate attuali, Pazienza dice fra l'altro: Molte ore le dedico a rispondere alle tante ragazze che mi scrivono, alcune delle quali sono follemente innamorate di me.

Affare rifiuti diviso tra mafie e Licio Gelli (del 95)

L'Italia "intrappolata" nei rifiuti e nella rete dei traffici di Licio Gelli. Circa 70 mila tonnellate di scorie tossiche solo nell'area dell'ex Acna di Cesano Maderno, 56 mila tonnellate nella ex Omar di Lacchiarella (Milano), 44 discariche abusive in Puglia, presunti smaltimenti in mare di rifiuti radioattivi e la figura del capo della P2, Licio Gelli, come referente per lo smaltimento in Campania.

*Giovani Democratici Campobasso - Partito Democratico del Molise
Circolo di Campobasso*

Tel: 3343583052 E-Mail: giovanidemocraticicb@gmail.com



Giovani Democratici Campobasso

Questa l'immagine del Malpaese dei rifiuti che emerge dalla relazione della Commissione

parlamentare d'inchiesta sulle ecomafie presentata dal presidente Massimo Scalia dopo un lavoro che in tre mesi ha portato i membri della commissione in sei regioni a rischio: Piemonte, Lombardia, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. "Nel corso delle audizioni con il procuratore presso il tribunale di Napoli, Agostino Cordova - ha detto Scalia - abbiamo appreso che per interessarsi di rifiuti in Campania bisognava passare per Gelli". Ma non solo Gelli, nell'affare, come ha riferito Cordova, ci sono anche altri appartenenti alla Massoneria. L'Italia dei rifiuti appare divisa in due: al nord, valanghe di scarti industriali "abbandonati", al sud la rete illegale dello smaltimento gestita da camorra, mafia, 'ndrangheta e sacra corona.

L'elenco degli iscritti da disinformazione.it e da wikipedia.it